

Semi di Cambiamento

Semi di Cambiamento. Percorsi di inclusione socio lavorativa nelle pratiche di Agricoltura Sociale, è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali con i fondi della legge 383/2000. Avviato già dallo scorso anno, si propone di sviluppare un sistema di azioni nelle regioni dove sono presenti e operanti le Federazioni regionali del Cnca, per avviare percorsi di inclusione sociale, inserimento socio lavorativo e percorsi di occupabilità verso soggetti che appartengono "svantaggiate" o in condizioni di disagio sociale.



La cooperativa Agricola sociale Terra Viva nasce da un incontro casuale tra persone con esperienza nel mondo profit e volontari e operatori, con l'obiettivo di sperimentare un'idea diversa di fare impresa. In un mondo in cui il lavoro sta cambiando e comincia ad andare stretto, Andrea ed Alberto decidono di mettersi in gioco e scommettere attraverso la dedizione, il lavoro e la condivisione di guidare questo nuovo progetto. La costruzione di questo sogno avviene grazie alla condivisione e all'aiuto di altri con i quali Terra Viva è in relazione sul territorio: la cooperativa Titoli minori di Chioggia, la cooperativa Emmanuel di Cavarzere, la Caritas di Chioggia, l'OdvMuraless e la fondamentale partnership con Slowfood.

Terra Viva nasce con una piccola rete, un embrione d'impresa, un sostegno per affrontare la prima fase di start up. I terreni presi in affitto dal papà di Alberto, che alla terra aveva sempre

Le Top Stories

La riscoperta del territorio

Terra Viva

riservato il proprio amore non lavorandola mai in modo intensivo ma, come un buon padre di famiglia, togliendo il frutto indispensabile e lasciando alla terra tutto il resto.

Fin dall'inizio Terra Viva ha cercato di dialogare con il territorio cercando di creare una piccola tribù di persone che condividessero lo stesso modo di fare impresa: l'aiuto di alcuni volontari e la passione per il mestiere trasferito agli altri attraverso gli orti scolastici e la pura amicizia o una semplice visita sui terreni. La semplicità è il motore di questa esperienza e guida le giornate organizzate in base tempo ed alle condizioni atmosferiche. Il sabato mattina è dedicato al mercato del contadino locale per la commercializzazione dei prodotti e a fare tantissima informazione in una località che era sempre stata per tradizione vocata alla pesca, turismo ed agricoltura e che negli anni d'oro

dell'edilizia aveva abbandonato tali fiorenti colture.

Terra Viva sta sperimentando un nuovo approccio con il consumatore attraverso i social network, commercializzando una piccola cassetta di prodotti di stagione per creare un contatto con numerose persone che credono che qualcosa di diverso possa nascere e diffondersi. Una cassetta composta grazie all'aiuto degli utenti della comunità alloggio per disabili di Sottomarina. Al mercato del contadino il banco si prepara come un tempo: solo cesti in vimini sopra una bella tovaglia che crei quella differenza visiva e d'impatto

La ricerca di terreni lasciati a riposo per molto tempo, la scoperta dei prodotti autoctoni e la rivalutazione di prodotti della propria storia locale sono il vero cuore pulsante di questa esperienza così come la filiera cortissima attraverso la vendita diretta dei propri prodotti per rafforzare il legame con il proprio territorio. E l'attenzione al territorio si rivela anche attraverso la riscoperta di prodotti autoctoni: assieme all'Ortomercato di Chioggia quella del Carciofo Violetto di Chioggia e la cipolla bianca, mentre per l'aglio chioggiotto si è andati fin in Croazia per riprendere il seme dove sono riusciti a farne un business redditizio.

Terra Viva opera anche nel campo sociale, con un'esperienza che si concretizza con la gestione di spazi d'indipendenza per la persone fragili. Le attività prevedono l'accompagnamento della persona nella costruzione di nuovi scenari d'indipendenza, promuovendo un percorso che

prepari la persona ad acquisire consapevolezza rispetto all'opportunità di realizzare una vita il più autonoma possibile.

Nel delicato passaggio a un distacco non si vuole trascurare l'importanza del percorso di autonomia e di integrazione sociale, anche in contesti di tipo lavorativo. In quest'ottica, si articolano delle attività che tengono conto delle caratteristiche tipiche della persona e del contesto territoriale d'appartenenza.

Tutto questo mix di risorse, gruppo, condivisione permette di mantenere un livello minimo di sostentamento per chi lavora.

Le sfide sono però ancora tutte lì e Terra Viva cerca di trasmettere la sua esperienza ad altri e di ampliare la sua piccola rete attraverso la condivisione di valori quali il lavoro, la qualità, la genuinità dei prodotti, un marchio etico che possa coniugare la genuinità del prodotto, il valore sociale dell'impresa e il rispetto della biodiversità.

Per il futuro c'è il desiderio che sempre più persone decidano di dare fiducia ad esperienze come questa legate ad un modo semplice di fare impresa che lascia ai propri clienti, al proprio territorio ed ai propri lavoratori qualcosa in più.



Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una Associazione di promozione sociale organizzata in 17 federazioni regionali a cui aderiscono circa 250 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.